

Regione PUGLIA
Provincia di FOGGIA
COMUNE di ASCOLI SATRIANO



IMPIANTO EOLICO
"San Potito"

(AUTORIZZAZIONE UNICA ai sensi del D.L. 29 dicembre 2003, n. 387)

PROGETTO DEFINITIVO

Cod. Elaborato	INTEGRAZIONI RICHESTE DAL "M.A.T.T.M." EFFETTI SUGLI USI DEL SUOLO
D. 16.d	
SCALA = DATA: Maggio 2019	

COMMITTENTE:

Winderg s.r.l.
via Trento, 64
20871 - Vimercate (MB)
P.IVA 04702520968

WINDERG

WINDERG s.r.l.
Presidente e Amministratore Delegato
Dott. Michele Giambelli

CONSULENTE PER AdR srls:

Dott. Agronomo Antonio Molinaro
Via Lavangone 66/b
85100 Potenza (PZ)
Cell: 333 5966868
mail: tonino.mol@libero.it



Via Enrico Fermi n°38
85021 Avigliano (PZ)
Tel/fax 0971.700637
mail: adr_srls@virgilio.it
A.U : Ing. Rocco Sileo

A.D.R. srls
Via Enrico Fermi, 38
85021 AVIGLIANO (PZ)
C.F. e P.IVA 02022800763

Rev	Data	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
00	27/05/2019	I emissione	A. Molinaro	A.D.R S.r.l.s	Winderg S.r.l

Indice generale

D.16.d	Premessa	2
D.16.d.1	Introduzione	2
D.16.d.2	Impatti potenziali sull'agricoltura locale	5
D.16.d.3	Sintesi impatti reali stimati sull'agricoltura locale:	7
D.16.d.4	Conclusione	8
Figura 1_Stralcio carta uso del suolo_Elaborato D.3.e		3

D.16.d Premessa

In data 27/05/2019 il “Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” ha inviato alla società Winderg S.r.l richiesta di integrazione relativa al progetto di un impianto eolico denominato “San Potito” ubicato nei Comuni di Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG).

Il punto 16 di tale richiesta precisa: “MIBACT. Fornire le integrazioni richieste con nota allegata prot. N. 13785-P del 15/05/2019”.

Il “MIBACT” al quarto punto chiede “(...) Una valutazione dei possibili effetti sugli usi del suolo...”

Nel seguito si procederà ad un approfondimento sul tema in questione.

D.16.d.1 Introduzione

Il parco in questione, ricadente nei comuni di Ascoli Satriano (FG) e, per le sole opere di connessione elettrica, Deliceto (FG), utilizza, per la realizzazione dei piazzali delle torri, delle strade di accesso e per la sottostazione elettrica, porzioni di terreno agricolo seminativo, per la maggior parte interessato a cerealicoltura.

La sottostazione e l’aerogeneratore A1 si trovano in seminativo non irriguo, mentre tutti gli altri aerogeneratori sono situati su seminativi di tipo irriguo, così come evidenziato nella carta dell’uso del suolo (si rimanda alla consultazione dell’elaborato integrativo D.3.e).

L’area interessata all’intervento è identificata dal codice 2.1.2.1 perché riguarda soprattutto superfici agricole utilizzate come seminativi semplici ricadente in aree irrigue, invece un solo aerogeneratore (l’aerogeneratore A1) e la sottostazione rientrano in area definita come seminativo non irriguo con codice 2.1.1.1.

Solo nei punti esatti in cui saranno ubicati gli aerogeneratori, ovvero solo in corrispondenza delle aree utilizzate per la realizzazione delle fondazioni, si va a sostituire il suolo (sebbene non in superficie) con il cemento armato per circa 2,5 metri di profondità circa (ciò dipende dalla pendenza del sito) per una ridotta superficie inferiore ai 400,00 mq per ogni aerogeneratore.

Altra piccola quota di utilizzo di suolo agricolo si ha dove vengono costruite le vie d’accesso agli aerogeneratori:

1) accesso ad aerogeneratore A1, su seminativo non irriguo;

Tutti gli altri sono su seminativo irriguo:

- 2) accesso ad aerogeneratore A7;
- 3) accesso ad aerogeneratore A6;
- 4) accesso ad aerogeneratore A2;
- 5) accesso ad aerogeneratori A3, A4, A5;
- 6) accesso ad aerogeneratori A8, A9, A10.

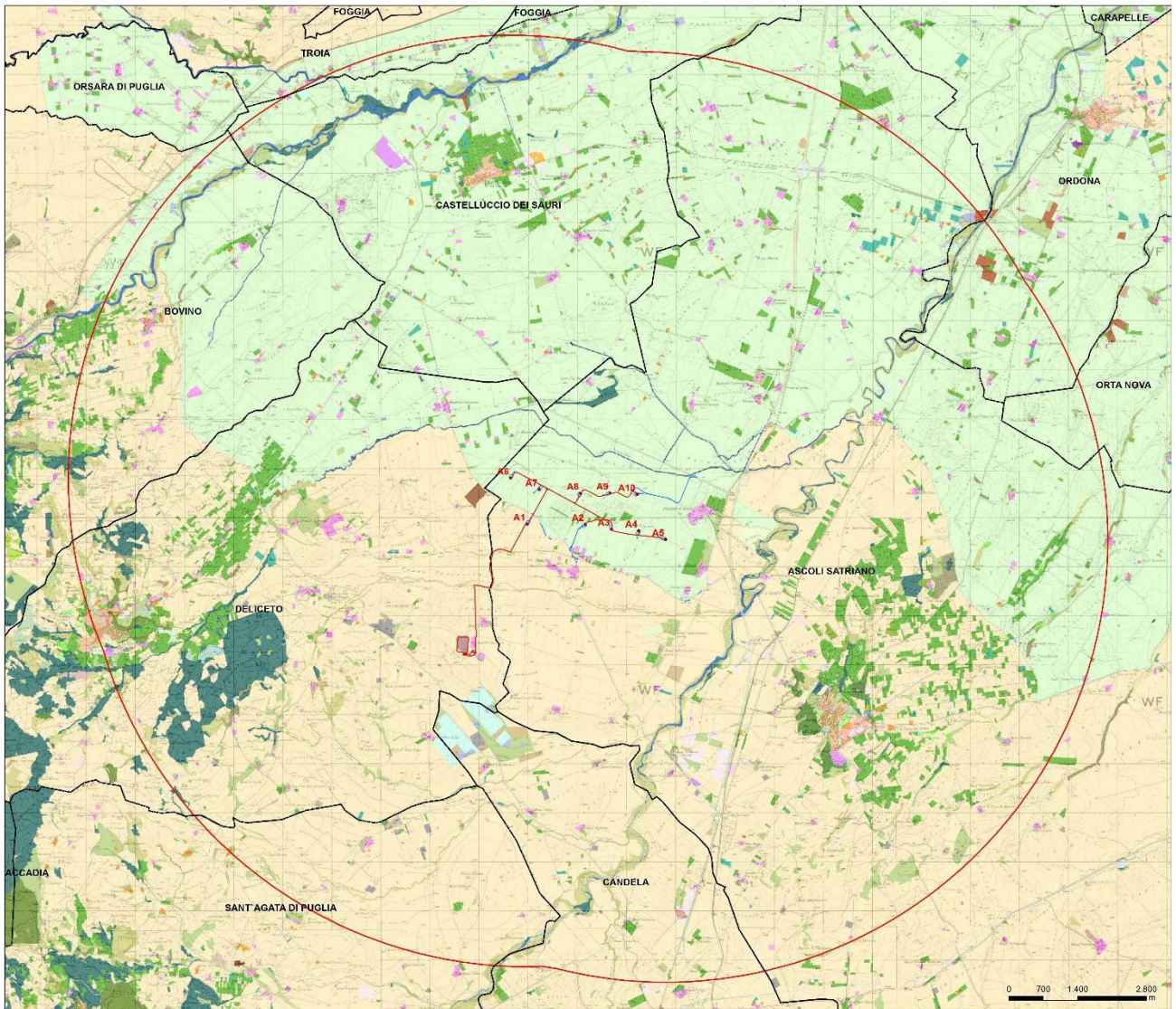


Figura 1_Stralcio carta uso del suolo_Elaborato D.3.e

La superficie totale utilizzata da questo impianto, sarà di circa 60000 mq, molti dei quali comunque utilizzabili in agricoltura in quanto aree ad utilizzo temporaneo.

La superficie interessata è quindi non rilevante in relazione al tipo di coltura praticata nella zona, in quanto si tratta di colture estensive - cerealicolo-foraggere, la cui quantità di suolo interessato dai piazzali e dai nuovi accessi è poco rilevante rispetto al totale degli appezzamenti.

Il rischio di compattamento del suolo risulta marginale e contenuto nella fase della preparazione delle piazzole, in quanto si interviene con mezzi meccanici pesanti. In questa fase per costruire le basi degli aerogeneratori viene asportata la parte superficiale del suolo (quella interessata alla presenza di apparati radicali erbacei) e debitamente confinata per il suo successivo riutilizzo.

Viene quindi rimossa la parte necessaria per inserire le fondamenta della struttura. Il terreno asportato verrà in parte utilizzato per eventuali riempimenti e livellamenti delle opere in questione (la parte di scavo più profonda), mentre la parte superficiale sarà utilizzata per ricostituire lo strato superficiale, che sarà quindi idonea per l'utilizzo agricolo.

L'impatto comunque sui siti degli aerogeneratori è minimo, ma varia in relazione al tipo di terreno. Inoltre a livello superficiale la piazzola può influenzare in misura minore e in modo puntuale lo scorrimento idrico, in quanto non assorbe l'acqua, risultando infatti un corpo unico.

Il parco eolico non influisce sulla "componente acqua", gli impianti degli aerogeneratori, i cavidotti interrati, la viabilità di accesso alle pale eoliche, i vari elementi annessi come le cabine e la sottostazione, non vanno in alcun modo ad intaccare la falda acquifera, in quanto le opere non vengono sviluppate in profondità.

Dove i cavidotti interrati andranno ad intersecare il reticolo idrografico, l'interferenza verrà superata tramite "TOC", senza alcun utilizzo della parte superficiale.

Il cavidotto elettrico esterno si sviluppa lungo la viabilità esistente asfaltata o brecciata, e quindi non interessa per nulla il suolo. Inoltre i cavi elettrici sono interrati ad una profondità tale che non vi sono interferenze di tipo elettromagnetico, al piano campagna.

I cavidotti elettrici interni saranno interrati e quasi tutti seguiranno le strade di accesso agli aerogeneratori, tranne alcuni che passano sotto il terreno agricolo seminativo, ma ad una profondità di 1,20 metri, quindi ad una profondità che non va ad intralciare le lavorazioni agricole.

E' bene considerare come si possano avere delle ricadute turistiche, di tipo didattico, per esempio scolaresche di istituti tecnici, o studenti universitari, appassionati del settore, ecologisti a favore delle fonti rinnovabili. I terreni risultano per altro più accessibili, in quanto molte strade di accesso alle aree vengono debitamente sistemate, così da poter essere percorse da ogni tipo di mezzo.

La futura presenza di questo parco eolico non andrà ad influenzare in modo negativo la risorsa agricoltura nel territorio dei due comuni interessati, si tratta solo di una piccola riduzione di suolo agricolo. Ma nel compenso ne migliora la viabilità creando alcuni accessi ai terreni.

La compatibilità con l'attività agricola è nota, infatti è possibile continuare a coltivare il terreno, sotto gli aerogeneratori, ovviamente al di fuori della piazzola. Non va a modificare la falda acquifera, non va a modificare la tessitura e la granulometria del terreno, in alcun modo riduce la quantità di sostanza organica e la fertilità del suolo. Non provoca neanche intralcio alla lavorazione dei terreni in tutte le fasi colturali, tra l'altro trattasi come abbiamo visto di terreni dedicati maggiormente alla cerealicoltura, alla foraggicoltura, in un caso è presente coltura ortiva. Anche su quest'ultima coltura non si riscontrano problematiche di sorta.

Come specificato, su dieci aerogeneratori ne abbiamo nove posti su terreni di tipo seminativo irriguo, ovvero seminativi che possono essere irrigati; attualmente, su questi siti, sono presenti colture che non necessitano di irrigazione (anche il cavolo non abbisogna in quanto è condotto in seccagna). Ma anche se ci fossero, sui siti degli aerogeneratori, colture irrigate, esse non avrebbero problemi, in quanto, l'eventuale irrigazione, con qualsiasi metodo non risentirebbe della presenza delle pale eoliche.

Il territorio in questione non è un territorio di per se fragile né a rischio desertificazione, cosa che tra l'altro non viene né provocata e né accentuata dalla presenza di un parco eolico.

D.16.d.2 Impatti potenziali sull'agricoltura locale

1) RISCHIO DESERTIFICAZIONE

La desertificazione è un processo climatico-ambientale, spesso causato o accelerato dalle attività umane, che coinvolge la superficie terrestre portando alla degradazione dei suoli, alla scomparsa della biosfera (flora e fauna) ed alla trasformazione dell'ambiente naturale in deserto.

Tale rischio non è in nessun modo accentuato dalla presenza dell'Impianto Eolico.

2) RISCHIO INONDAZIONE

Una inondazione è un fenomeno riguardante l'allagamento in tempi brevi (da ore a giorni) di un'area ben definita e abitualmente subaerea, da parte di una massa d'acqua. Si può trattare di un fenomeno naturale come lo straripamento dei corsi d'acqua, dal loro letto o bacino usuale, in maniera violenta e devastante, o allagamenti per azione combinata di alta marea e tifoni in aree costiere, l'arrivo di uno tsunami su di una costa, o anche per improvvisi scioglimenti di nevai o ghiacciai per cause

naturali (tipici quelli ad opera di eruzioni vulcaniche sub-glaciali in Islanda). Quando l'inondazione è causata dalla tracimazione di corsi d'acqua ingrossati per piogge elevate si parla anche di alluvione, a cui possono essere connessi anche fenomeni di erosione e variazione della morfologia delle aree interessate dal fenomeno.

Tale rischio non è in nessun modo accentuato dalla presenza dell'Impianto Eolico, anzi: tra le lavorazioni previste per la realizzazione dell'Impianto Eolico, vi sono le attività di pulizia e rifacimento dei tombini idraulici, spesso vetusti e non mantenuti, dell'area interessata.

3) RISCHIO INQUINAMENTO FALDE ACQUIFERE

L'inquinamento idrico è un deterioramento legato agli ecosistemi che hanno come elemento principale l'acqua. Questo è causato da molteplici e specifici fattori: gli scarichi delle attività industriali e agricole e delle consuete attività umane che arrivano nei fiumi, nei laghi e nei mari.

Tale rischio non è in nessun modo accentuato dalla presenza dell'Impianto Eolico.

4) RISCHIO ELETTROMAGNETICO

Dovuto alla presenza di campi elettromagnetici, sia in prossimità dei rotorii delle pale eoliche che dove passano i cavi.

Tale rischio non è in nessun modo accentuato dalla presenza dell'Impianto Eolico.

MISURE DI PREVENZIONE PER L'AGRICOLTURA PER IMPATTI POTENZIALI:

- 1) Non esiste alcun rischio desertificazione dovuto alla presenza del parco eolico.
- 2) Non esiste alcun rischio inondazione dovuto alla presenza del parco eolico.
- 3) Non esiste alcun rischio di inquinamento delle falde acquifere dovuto alla presenza del parco eolico.
- 4) Il rischio di inquinamento elettromagnetico è irrilevante, in quanto i cavi sono interrati ad una profondità di 1,20 metri, mentre, il campo elettromagnetico prodotto dal rotore, è minimo ed una quota tale da non influire sui normali cicli colturali.

D.16.d.3 Sintesi impatti reali stimati sull'agricoltura locale:

- 1) Consumo di suolo agricolo in tutte le fasi;
- 2) Rischio compattazione del suolo, nella fase di cantiere;
- 3) Influenza minima sullo scorrimento idrico superficiale, nella fase di esercizio;
- 4) Incrocio del reticolo idrografico con rete dei cavidotti del parco eolico, nella fase di esercizio;

MISURE DI PREVENZIONE PER L'AGRICOLTURA PER IMPATTI REALI STIMATI:

- 1) Consumo di suolo agricolo.
L'incidenza maggiore di quest'impatto si ha durante la fase di cantiere, per mitigarlo è previsto il successivo ripristino al precedente uso agricolo delle aree usate per il montaggio degli aerogeneratori. Il suolo agricolo occupato durante la fase di esercizio del campo sarà ripristinato al momento della dismissione dell'impianto eolico.
- 2) Rischio compattazione del suolo, nella fase di cantiere:
Tale rischio è dovuto all'utilizzo di mezzi pesanti, per attenuarlo e mitigarlo è previsto di ripristinare le aree di cantiere a suolo agricolo. Lo strato di coltivo, quando nuovamente posato, sarà opportunamente vagliato ed arato.
- 3) Per lo scorrimento idrico superficiale, sono previste una serie di opere idrauliche di regimazione delle acque, per esempio cunette, opere di drenaggio superficiale, ecc.
- 4) Dove i cavidotti elettrici vanno ad incrociare il reticolo idrografico, si provvede mediante TOC a farli passare sotto l'alveo del corpo idrico interessato. Nessuna interferenza sarà dunque presente.

D.16.d.4 Conclusione

Dal punto di vista agronomico, la realizzazione dell'Impianto Eolico non comporta impatti rilevanti. Il progetto del parco eolico in questione, apporta effetti positivi, in quanto il consumo di suolo, pur trascurabile, che si ha, è compensato dagli effetti positivi sia a livello locale che a livello globale, sull'ambiente.

Ascoli Satriano lì, 27/05/2019

Il Tecnico

Dott. Antonio Molinaro

